

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 1439

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**GAGLIARDI, SINESIO, SCARASCIA, SEMERARO, AMODIO,
CAVALLARI NERINO**

Presentata il 6 giugno 1964

Unificazione dei servizi della pesca

ONOREVOLI COLLEGHI! — Da molti anni viene lamentata, da parte delle categorie interessate alla pesca, la mancanza di unità di indirizzo nel settore dovuta al fatto che le competenze sono distribuite tra il Ministero della marina mercantile e quello dell'agricoltura.

Infatti il decreto del Capo provvisorio dello Stato 31 marzo 1947, n. 396, con il quale si stabilivano, sulla materia, le attribuzioni del Ministero della marina mercantile, assegnava a quello dell'agricoltura la competenza sulla pesca nelle acque interne, sulle ricerche e gli studi idrobiologici, nonché la vigilanza sugli istituti talassografici ed idrobiologici.

L'importanza del settore della pesca — che interessa oltre 120 mila lavoratori — è ormai

unanimemente riconosciuta anche in considerazione, fra l'altro, del fatto che l'Italia, paese eminentemente marittimo, è costretta ad importare prodotti ittici per ben 60 miliardi, con un notevole aggravio della bilancia dei pagamenti.

Poiché si impongono nuove norme, anche nel quadro della programmazione, intese a riordinare tutto il settore, appare, indilazionabile — per ovvie necessità di coordinamento — assegnare tutte le competenze al Ministero della marina mercantile, considerato, fra l'altro, che quello dell'agricoltura dispone di una sola Divisione per i problemi della pesca.

Confidiamo, per quanto sopra, che vorrete onorare della vostra approvazione l'unità proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Sono devolute al Ministero della marina mercantile le attribuzioni spettanti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste in materia di pesca nelle acque interne non pertinenti al demanio marittimo, di ricerche e studi idrobiologici nonché di vigilanza sul laboratorio centrale di idrobiologia applicata alla pesca, sugli stabilimenti ittigenici di Roma e di Brescia, sugli istituti sperimentali talassografici di Trieste, di Messina e di Taranto e sugli osservatori di pesca marittima e limnologici.